4.6 Il superamento delle previsioni di spesa di natura obbligatoria

In alcune specifiche voci di bilancio, tutte di natura obbligatoria, si è **verificato il superamento degli stanziamenti di competenza** (pensioni 3.1.2.1.01; imposte e tasse 2.1.2.4.01; restituzione anticipazioni di Tesoreria e di Bilancio 2.2.2.2.01; versamento ritenute erariali 2.4.1.1.01 e versamento ritenute previdenziali 2.4.1.1.02).

Tratto causale comune è che l'eccedenza si è manifestata in prossimità della fine dell'esercizio, in periodo incompatibile con la presentazione di ulteriori note di variazioni. A norma di Regolamento di Amministrazione e Contabilità, si precisa che i mezzi per far fronte a queste indefettibili spese **sono stati reperiti in maggiori utilizzazioni dell'avanzo di amministrazione e del fondo di cassa**. Nello specifico caso del superamento della previsione della voce per il versamento allo Stato dei risparmi di finanza pubblica (2.1.2.2.10), la copertura finanziaria è stata assicurata dalla sottoutilizzazione del capitolo destinato al fondo delle aree professionali (6.1.1.2.14)

5. GLI INDICI DI BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2011

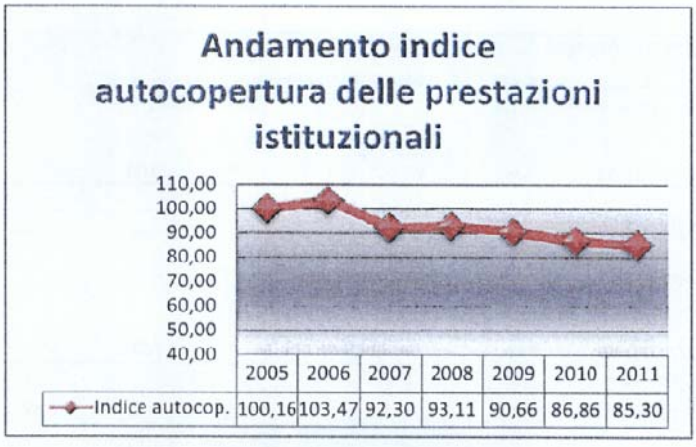
L'analisi attraverso indici fornisce un valido ausilio per una valutazione dei rapporti più significativi ed espressivi della realtà dell'Istituto.

5.1 Indice di auto copertura delle spese istituzionali

ENTRATE CONTRIBUTIVE ACCERTATE		SPESE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI IMPEGNATE			
58.578.991.565,18	:	68.675.222.801,98	x 100	=	**85,30**

Il rapporto appena evidenziato è estremamente eloquente circa il profondo iato che contraddistingue i contributi e le prestazioni dell'Istituto. Per ogni euro pagato per pensioni o trattamenti di fine servizio, l'Inpdap riceve dagli iscritti e dai datori di lavoro solo 85 centesimi. Tale divario ovviamente è al di fuori delle possibilità di manovra dell'Istituto, ma deriva da fattori di politica sociale ed economica del Paese. La ovvia conclusione che si deve trarre è quella che conduce alla necessità di un apporto da parte della fiscalità generale, in relazione alla conclamata impossibilità di auto copertura della spesa previdenziale, tratto comune degli Enti previdenziali pubblici.

Nel caso dell'indicatore relativo alla capacità dell'Istituto di fronteggiare la spesa istituzionale con i propri mezzi, appare evidente la tendenza regressiva, sia pur con la lieve risalita del 2008 (anno di conguagli contributivi legati al rinnovo dei contratti del pubblico impiego). Si sottolinea che fino all'esercizio 2006, l'Inpdap finanziava autonomamente le proprie prestazioni istituzionali.



5.2 Indice di capacità finanziaria corrente

ENTRATE CORRENTI TOTALI ACCERTATE		SPESE CORRENTI TOTALI IMPEGNATE			
59.523.496.681,54	:	69.967.667.799,28	x 100	=	**85,07**

L'indice di capacità finanziaria corrente evidenzia la possibilità da parte dell'Istituto di far fronte alle spese correnti per mezzo delle corrispondenti entrate.

La capacità finanziaria corrente riflette i valori di quella relativa alle prestazioni istituzionali, peggiorandola lievemente, in considerazione della mole di trasferimenti passivi che prevalgono sulle altre componenti dell'entrata corrente.

5.3 Indice di capacità finanziaria totale

ENTRATE I TOTALI ACCERTATE		SPESE TOTALI IMPEGNATE			
89.463.765.281,42	:	90.924.835.366,97	x 100	=	**98,39**

L'indice di capacità finanziaria totale migliora il risultato negativo dell'indice precedente perché positivamente sospinto dalla citata anticipazione di bilancio (€ 8.456.000.000,00) e mostra quindi un ricorso all'avanzo di amministrazione pari al 1,61% delle spese.

5.4 Indici di capacità della spesa e di accumulo dei residui passivi

INDICE DELLA CAPACITA' DI SPESA					
TOTALE PAGAMENTI (SULLA COMPETENZA + RESIDUI)		MASSA SPENDIBILE (IMPEGNI SULLA COMPETENZA + RESIDUI ALL'1/1)			
87.869.580.502,39	:	94.608.870.174,58	x 100	=	**92,88**

INDICE DI ACCUMULO DEI RESIDUI PASSIVI					
TOTALE RESIDUI AL 31/12		MASSA SPENDIBILE (IMPEGNI SULLA COMPETENZA + RESIDUI ALL'1/1)			
6.558.277.720,86	:	94.608.870.174,58	x 100	=	**6,93**

I due indicatori manifestano la capacità gestionale dell'Istituto di realizzare nell'esercizio di provenienza le fasi della spesa. I risultati evidenziati dai due indici mostrano una fisiologica formazione di residui passivi (perlopiù ritenute fiscali che l'Inpdap quale sostituto trattiene a Dicembre e versa a Gennaio), e quindi una correttezza generale di gestione contabile finanziaria.

6. GLI EQUILIBRI FINANZIARI PER AREE DI GESTIONE: LA SCOMPOSIZIONE DEL DISAVANZO ED EVOLUZIONE STORICA

Dal confronto fra le uscite e le entrate INPDAP, come di seguito descritto, deriva un differenziale negativo delle prime rispetto alle seconde di **€ 1.461.070.085,55** [2], **che quindi identifica il disavanzo finanziario dell'esercizio stesso**, fronteggiato con equivalente prelievo dall'avanzo di amministrazione.

Aggregato	Accertamenti	Impegni	Risultato Finanziario
Parte Corrente	59.523.496.681,54	69.967.667.799,28	-10.444.171.117,74
Conto Capitale	14.347.367.202,02	5.364.266.169,83	8.983.101.032,19
Totale	**73.870.863.883,56**	**75.331.933.969,11**	**-1.461.070.085,55**

Il deficit finanziario del 2011 può essere utilmente analizzato attraverso la sua scomposizione nelle seguenti aree di attività:

1) *Area prestazioni pensionistiche;*
2) *Area prestazioni previdenziali (TFS, TFR, previdenza complementare);*
3) *Area prestazioni creditizie e welfare (inclusiva delle funzioni ex ENAM);*
4) *Area investimenti/disinvestimenti patrimoniali e spese di funzionamento.*

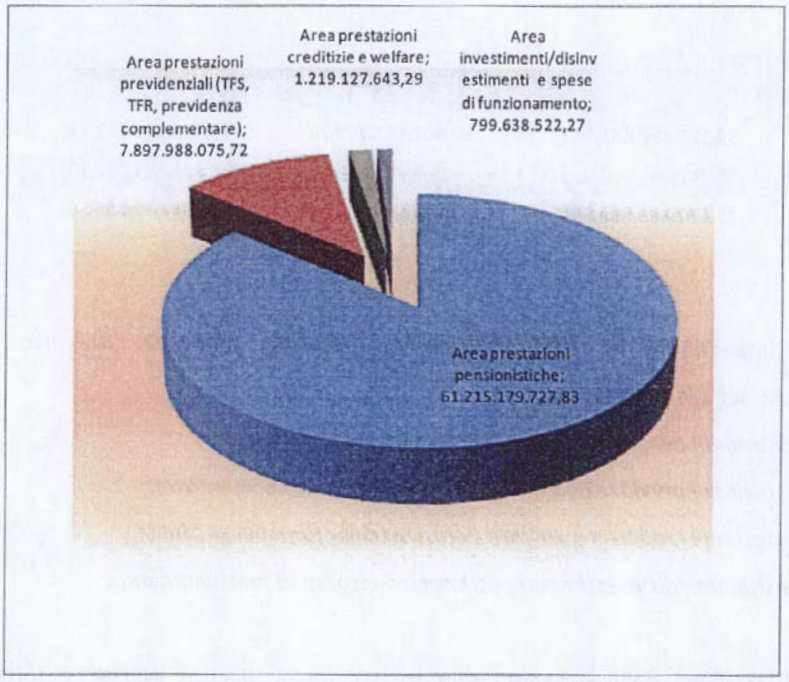
Il peso di ciascuna delle suddette aree sui volumi di bilancio INPDAP **è fortemente diversificato.**

Il disavanzo proviene dalle singole ex gestioni nelle seguenti misure: Enpas € 1.016.599.733,15 (-); Inadel € 12.933.208,73 (-); Enpdep € 265.563,00 (-); Cpdel € 1.919.345.691,48 (-); Cpi € 8.333.541,07 (-); Cpug € 8.912.677,81 (+); Cps € 353.069.904,06 (+); Ctps € 49.681.488,14 (+); Credito € 1.064.943.160,13 (+); Enam € 19.805.421,74 (+).

VOLUMI DI SPESA PER AREA

Area	*Volumi di spesa*
Area prestazioni pensionistiche;	61.215.179.727,83
Area prestazioni previdenziali (TFS, TFR, previdenza complementare);	7.897.988.075,72
Area prestazioni creditizie e sociali;	1.219.127.643,29
Area investimenti/disinvestimenti patrimoniali e spese di funzionamento	799.638.522,27

(al netto delle partite di giro e dell'impegno di € 4.200.000.000,00 per restituire l'anticipazione di Tesoreria)

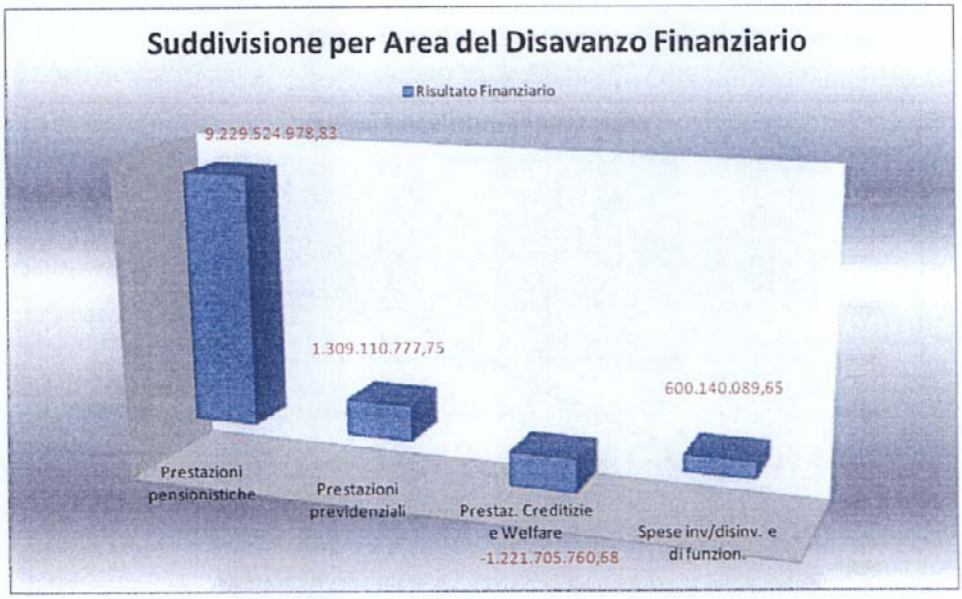


La sotto elencata tabella espone la situazione finanziaria del 2011, al netto delle partite di giro e delle anticipazioni dalla Finanza Statale.

SUDDIVISIONE PER AREA DEL DISAVANZO FINANZIARIO (*)

AREA	Entrate	Uscite	Disavanzo Finanziario	%
Prestazioni pensionistiche	51.985.654.749,00	61.215.179.727,83	9.229.524.978,83	93,07
Prestazioni previdenziali	6.588.877.297,97	7.897.988.075,72	1.309.110.777,75	13,20
Prestaz. Creditizie e Welfare	2.440.833.403,97	1.219.127.643,29	**-1.221.705.760,68**	-12,32
Spese inv/disinv. e di funzion.	199.498.432,62	799.638.522,27	600.140.089,65	6,05
Totale	61.214.863.883,56	71.131.933.969,11	**9.917.070.085,55**	100,00

(*) con esclusione dell'Anticipazione di Bilancio da parte dello Stato pari a € 8.456.000.000,00 e di Tesoreria pari a € 4.200.000.000,00.

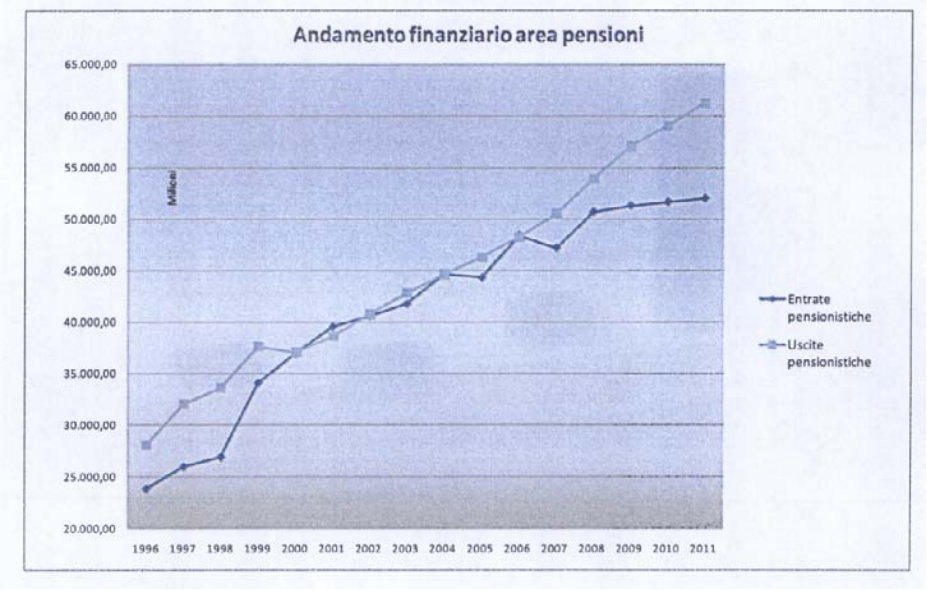


6.1 Area Pensioni

Come sopra evidenziato il deficit dell'area pensioni, comprese le partite di pertinenza relative ai trasferimenti, si attesta ad € 9.229.524.978,83, pari al 93,07% del deficit totale (al netto dell'anticipazione statale). Con riserva di ulteriori specifiche analisi e valutazione della nota integrativa del Centro di Responsabilità, si richiamano qui **i noti fattori strutturali** che hanno

determinato nel tempo detto deficit, che non risulta collegato all'andamento gestionale finanziario dell'Inpdap.

- la depubblicizzazione di numerosi Enti con conseguente transito di valori capitali e contribuzione verso altri Istituti;
- le limitazioni del turn over dei dipendenti pubblici, con conseguente impoverimento del numero di iscritti a fronte di un contrastante andamento nel numero dei pensionati;
- l'esistenza di meccanismi automatici di recupero dell'inflazione (perequazione sulle pensioni), più estesi per le prestazioni e più limitati sulle retribuzioni;
- la presenza di numerosi benefici pensionistici stabiliti da specifiche disposizioni legislative e/o contrattuali nei riguardi degli iscritti all'Inpdap che determinano oneri non recuperati dall'Istituto, che solo dal 2012 saranno riconosciuti alla gestione, in seguito alle innovazioni contenute nella legge di stabilità.

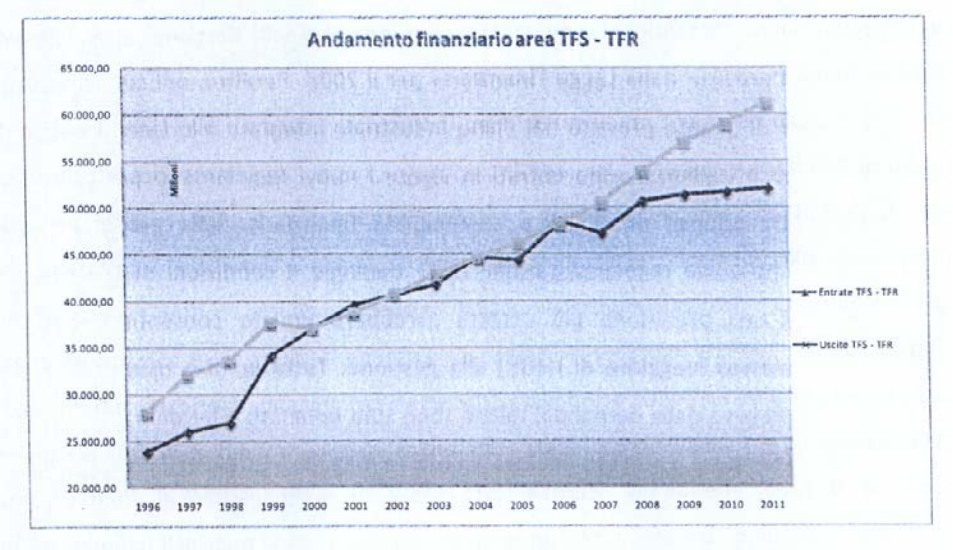


6.2 Area TFS – TFR

La situazione economico finanziaria di quest'area evidenzia un **deficit** pari al **13,20%** di quello complessivo d'Istituto. La componente di maggior peso nella composizione del disavanzo di area è quella relativa al Trattamento di Fine Servizio, attesa, invece, **la positività delle componenti**

relative al Trattamento di Fine Rapporto. Ma in prospettiva, anche il saldo positivo del TFR è destinato ad assottigliarsi. Infatti, i contributi TFR riscossi si riferiscono a soggetti assunti dal 2000 in poi e quindi, attualmente, con un tasso minimo di cessazioni; nel tempo emergerà con vigore l'inadeguatezza del contributo rispetto alla prestazione, con conseguente faglia nella gestione dei dipendenti degli Enti locali. Infatti, a fronte di una contribuzione pari al 6,10% dell'80% della retribuzione, l'INPDAP eroga una prestazione pari al 6,91% del 100% della retribuzione, con conseguente contabilizzazione di una maggiorazione del 41,6% dei contributi accertati.

L'assicurazione sociale vita si sostanzia nella erogazione di una indennità in caso di decesso dell'iscritto o di un familiare a carico a fronte di un contributo di finanziamento dello 0,12%, in parte a carico del datore di lavoro e in parte carico dell'iscritto. La prestazione presenta volumi finanziari marginali nell'ambito delle prestazioni previdenziali Inpdap: la spesa 2011 è stata pari a € 5.550.106,38.



6.3 Area Credito e Welfare

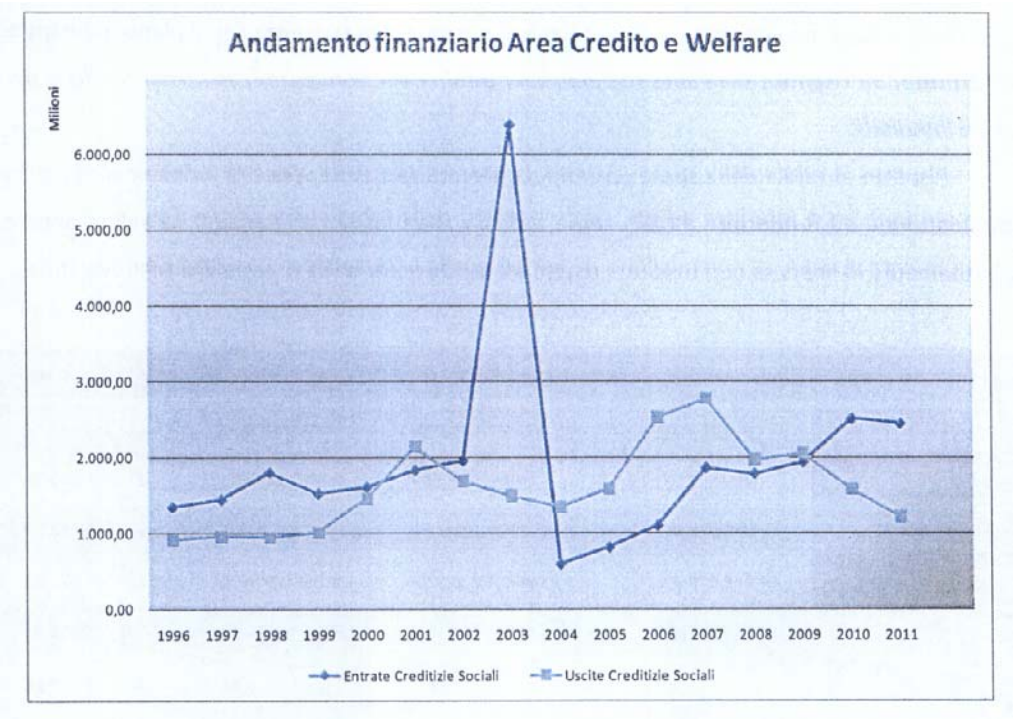
Per l'esercizio 2011 il risultato di quest'area è di segno positivo e contribuisce ad alleggerire il disavanzo dell'anno nella misura di € 1.221.705.760,68.

Prima di elencare le motivazioni di tale risultato è necessario premettere le seguenti considerazioni di contesto.

Nella gestione economico - finanziaria dell'area in questione, l'Istituto è in grado di esprimere un'autonoma capacità di manovra.

Come è noto, il decreto del Ministro del Lavoro di concerto con il Ministro del Tesoro, n. 468 del 28 luglio 1998, che regolamenta la gestione, attribuisce al Consiglio di Amministrazione, sulla base delle linee di indirizzo espresse dal Consiglio di indirizzo e vigilanza, un'autonoma potestà regolamentare, con riguardo alle tipologie di prestazione da offrire, alle modalità di offerta ed ai tassi d'interesse praticati. Questa fondamentale circostanza lascia ampi margini all'Istituto per modulare al meglio lo spettro delle prestazioni da offrire agli iscritti ed ai pensionati, osservando il vincolo dell'equilibrio di bilancio previsto dall'articolo 33 del D.P.R. 1032/73, che istituì il Fondo credito, secondo cui le spese creditizie e sociali sono obbligatorie, ma "non possono essere erogate se non nei limiti delle disponibilità determinate in bilancio". L'Istituto, nel contesto qui richiamato, ha avviato, sin dall'esercizio 2008, efficaci azioni di rientro (consistite essenzialmente in una oculata gestione degli stanziamenti assegnati ai centri di produzione) che hanno consentito di confinare il surplus erogativo della Gestione nell'ambito delle dimensioni triennali previste dalla Legge Finanziaria per il 2008. Peraltro, nel corso dell'esercizio 2010, in esecuzione di quanto previsto dal Piano industriale integrato alle Linee di indirizzo del Consiglio di indirizzo e vigilanza, sono entrati in vigore i nuovi Regolamenti per le concessioni creditizie, guidati da principi di equità e sostenibilità finanziaria della gestione, perseguiti attraverso una più razionale regolamentazione delle tipologie e condizioni di prestazioni, che, proprio in virtù di una previsione più oculata avrebbero dovuto consentire l'accesso alle prestazioni di un numero maggiore di iscritti alla gestione. Tuttavia, si è osservato un effetto eccessivamente depressivo delle domande, talché sono stati emanati, a far data da ottobre 2011, nuovi regolamenti per mutui e prestiti, finalizzati a offrire maggiore tutela agli iscritti nei momenti di necessità. Tuttavia, il periodo di vigenza è stato troppo breve per suscitare gli effetti espansivi attesi. L'esercizio, quindi, si è chiuso con un'economia dei due capitoli principali (mutui e prestiti) di circa € 1 mld., che **ha consentito alla Gestione delle Prestazioni Creditizie e Sociali il ripianamento pressoché integrale delle anticipazioni ricevute negli anni precedenti.**

Per quanto riguarda le prestazioni di Welfare è stata invece sostenuta, con la massima attenzione nei confronti delle raccomandazioni CIV, una spesa superiore a quella dell'esercizio 2010 (oltre € 155 mln, con un aumento del 20% rispetto al 2010).



6.4 *Area Investimenti, Disinvestimenti e Spese di funzionamento*

Quest'area contribuisce al deficit complessivo dell'Istituto nella misura di € 600.140.089,65, pari in termini percentuali al 6,05. Le componenti più significative sono costituite, sul versante delle uscite, dalle spese di funzionamento. Sul versante delle entrate, sono rappresentate dai redditi e proventi relativi al patrimonio mobiliare.

Analizzando in misura più approfondita le componenti di spesa, in particolare **le spese di funzionamento** (personale e acquisto di beni e servizi), si rileva una **flessione** rispetto al precedente anno 2010 pari a **€ 27.631.441,42** (da € 576.452.287,73 a € 548.820.846,31), riveniente, in particolare:

- Dalla contrazione delle spese di personale;
- Da una diminuzione delle spese per acquisto di beni e servizi dovuta, tra l'altro, alla nuova modalità adottata per la verifica dei requisiti reddituali per alcune prestazioni, modalità che non ha implicato il coinvolgimento di soggetti abilitati (CAF e professionisti).

Queste determinanti sono state in parte incrementate, **in coerenza con il piano industriale dell'Istituto**, da risparmi sulle *spese telefoniche, postali, per consulenze, per servizi tecnici e per lavoro interinale*.

Rispetto al totale delle spese correnti, la percentuale delle spese di funzionamento risulta in diminuzione ed **è inferiore all'1%**, come esposto dalla tabella che segue. Tale valore appare assolutamente in linea, se non migliore, rispetto a quello accertabile in consimili Enti Previdenziali.

Descrizione	Impegni dell'anno 2011	Impegni dell'anno 2010	Impegni dell'anno 2009	Impegni dell'anno 2008
Spese per personale e Organi	388.227.315,16	396.777.068,70	389.336.355,20	410.259.439,02
Acquisto di beni e servizi	160.593.531,15	179.675.219,03	169.509.454,10	176.679.843,73
Totale spese di funzionamento	**548.820.846,31**	**576.452.287,73**	**558.845.809,3**	**586.939.282,75**
Spese per interventi diversi	69.418.846.952,97	67.944.282.378,57	64.129.800.567,89	62.214.505.821,20
Totale spese correnti	69.967.667.799,28	68.520.734.666,30	64.688.646.377,19	62.801.445.103,95
% delle spese di funzionamento sul totale delle spese correnti	0,78	0,84	0,86	0,93

Il lusinghiero risultato che conferma una *tradizione gestionale virtuosa* su tutte le voci di spesa a carattere discrezionale dell'Istituto, è in sintonia con obiettivi assegnati alla Tecnostruttura dal Piano Industriale 2009-2011 e conferma come l'Istituto abbia da tempo rimosso gli spazi di *spesa improduttiva,* senza ricadute sull'efficienza e la qualità delle prestazioni.

Per quanto riguarda altri aspetti significativi che caratterizzano tali spese si rinvia agli approfondimenti presenti nella nota integrativa.

7. QUADRO RIASSUNTIVO DELLE ENTRATE

QUADRO RIASSUNTIVO ESERCIZIO 2011				
ENTRATE	**2011**		**2010**	
	Competenza (Accertamenti)	Cassa (Riscossioni)	Competenza (Accertamenti)	Cassa (Riscossioni)
ENTRATE CONTRIBUTIVE	58.578.991.565,18	57.968.267.724,06	58.274.089.916,42	56.483.577.376,21
ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI	210.530.613,63	209.175.234,60	262.643.382,64	168.923.264,74
ALTRE ENTRATE	733.974.502,73	749.653.893,57	773.616.513,66	795.676.089,33
- Totale ENTRATE CORRENTI	59.523.496.681,54	58.927.096.852,23	59.310.349.812,72	57.448.176.730,28
ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI	1.684.500.649,18	1.647.197.109,75	2.175.306.173,46	2.209.633.389,07
ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	6.780.323,13	12.730.168,89	20.640.200,40	14.724.852,79
ACCENSIONE DI PRESTITI	12.656.086.229,71	12.656.086.525,84	8.221.064.950,73	8.221.061.826,70
- Totale ENTRATE IN CONTO CAPITALE	14.347.367.202,02	14.316.013.804,48	10.417.011.324,59	10.445.420.068,56
ENTRATE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO	15.592.901.397,86	15.645.521.781,09	15.143.571.112,24	15.281.218.969,25
- Totale PARTITE DI GIRO	15.592.901.397,86	15.645.521.781,09	15.143.571.112,24	15.281.218.969,25
- Totale ENTRATE	89.463.765.281,42	88.888.632.437,80	84.870.932.249,55	83.174.815.768,09
- Disavanzo finanziario	1.461.070.085,55		2.338.879.166,28	
- Fondo iniziale di cassa		4.607.327.698,83		8.329.420.151,55
- Totali a pareggio	90.924.835.366,97	93.495.960.136,63	81.566.368.581,65	93.217.209.009,11

8. QUADRO RIASSUNTIVO DELLE USCITE

QUADRO RIASSUNTIVO ESERCIZIO 2011				
USCITE	**2011**		**2010**	
	Competenza (Impegni)	Cassa (Pagamenti)	Competenza (Impegni)	Cassa (Pagamenti)
FUNZIONAMENTO	548.820.846,31	556.565.527,27	576.452.287,73	581.817.607,01
INTERVENTI DIVERSI	69.418.846.952,97	69.382.371.768,10	67.944.282.378,57	67.921.188.762,29
- Totale SPESE CORRENTI	69.967.667.799,28	69.938.937.295,37	68.520.734.666,30	68.503.006.369,30
INVESTIMENTI	1.163.567.725,05	1.142.713.776,14	1.545.138.294,85	1.561.698.618,79
ONERI COMUNI	4.200.698.444,78	1.050.708.108,25	2.000.367.342,44	1.650.409.162,35
- Totale USCITE IN CONTO CAPITALE	5.364.266.169,83	2.193.421.884,39	3.545.505.637,29	3.212.107.781,14
USCITE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO	15.592.901.397,86	15.737.221.322,63	15.143.571.112,24	15.181.794.070,37
- Totale PARTITE DI GIRO	15.592.901.397,86	15.737.221.322,63	15.143.571.112,24	15.181.794.070,37
- Totale USCITE	90.924.835.366,97	87.869.580.502,39	87.209.811.415,83	86.896.908.220,81
- Avanzo di cassa		5.626.379.634,24		4.607.327.698,83
- Totali a pareggio	90.924.835.366,97	93.495.960.136,63	87.209.811.415,83	91.504.235.919,64

9. IL CONTO DEL BILANCIO

Il conto del Bilancio evidenzia le risultanze della gestione delle entrate e delle uscite e si articola nei ***rendiconti decisionale e gestionale***.

Il *rendiconto finanziario decisionale*, a sua volta, si articola, come il preventivo finanziario, in ***Unità previsionali di base di 1° livello***.

Il rendiconto finanziario gestionale, invece, si articola, come il preventivo finanziario gestionale, in ***capitoli*** di entrata e di spesa esposti secondo il doppio criterio di competenza e di cassa, evidenziando:

- le entrate di competenza dell'anno, accertate, riscosse o rimaste da riscuotere;
- le uscite di competenza dell'anno, impegnate, pagate o rimaste da pagare;
- la gestione dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti;
- le somme riscosse e quelle pagate in conto competenza ed in conto residui;
- il totale dei residui attivi e passivi che si tramandano all'esercizio successivo.

INPDAP - Bilancio di chiusura - Rendiconto finanziario decisionale 2011

Codice	Denominazione	Anno Finanziario 2011			Anno Finanziario 2010		
		Residui	Competenza (Accertamenti)	Cassa (Riscossioni)	Residui	Competenza (Accertamenti)	Cassa (Riscossioni)
	Avanzo di amministrazione						
	Fondo iniziale di cassa dal Bilancio INPDAP			4.607.327.698,83			8.285.248.996,70
	Fondo di cassa dal bilancio ENAM al 30/07/2010						44.171.154,85
	Fondo iniziale di cassa			**4.607.327.698,83**			**12.643.086.413,18**
	1 -CENTRO DI RESPONSABILITA AMMINISTRATIVA ENTRATE						
	1 . TITOLO I - ENTRATE CORRENTI						
	1 . 1 . 1 UPB - ENTRATE CONTRIBUTIVE	*2.470.711.253,84*	*58.578.991.565,18*	*57.968.267.724,06*	*1.862.023.709,82*	*58.274.089.916,42*	*56.483.577.376,21*
1.1.1.1	Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti	2.470.711.253,84	58.578.970.648,29	57.968.246.807,17	1.862.023.709,82	58.274.053.600,45	56.483.541.060,24
1.1.1.2	Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di particolari gestioni		20.916,89	20.916,89		36.315,97	36.315,97
	1 . 1 . 2 UPB - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI	*215.670.088,58*	*210.530.613,63*	*209.175.234,60*	*214.485.020,49*	*262.643.382,64*	*168.923.264,74*
1.1.2.1	Trasferimenti da parte dello Stato	212.750.888,17	54.167.238,74	54.968.069,14	213.551.719,05	152.358.504,96	58.485.163,18
1.1.2.4	Trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico	2.919.200,41	156.363.374,89	154.207.165,46	933.301,44	110.284.877,68	110.438.101,56
	1 . 1 . 3 UPB - ALTRE ENTRATE	*146.122.062,07*	*733.974.502,73*	*749.653.893,57*	*174.618.510,16*	*773.616.513,66*	*795.676.089,33*
1.1.3.1	Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	475.890,06	2.377.673,67	2.858.098,75	956.315,14	2.499.360,11	3.084.883,02
1.1.3.2	Redditi e proventi patrimoniali	107.692.971,35	446.260.371,83	460.286.174,18	133.567.871,04	426.151.490,98	458.946.597,04
1.1.3.3	Poste correttive e compensative di spese correnti	33.534.641,47	257.692.696,70	258.289.108,49	35.005.103,98	309.145.220,50	301.832.761,42
1.1.3.4	Entrate non classificabili in altre voci	4.418.559,19	27.643.760,53	28.220.512,15	5.089.220,00	35.820.442,07	31.811.847,85
	TOTALE ENTRATE CORRENTI CENTRO DI RESP. AMM/VA "ENTRATE"	2.832.503.404,49	59.523.496.681,54	58.927.096.852,23	2.251.127.240,47	59.310.349.812,72	57.448.176.730,28
	TOTALE GENERALE ENTRATE CORRENTI	**2.832.503.404,49**	**59.523.496.681,54**	**58.927.096.852,23**	**2.251.127.240,47**	**59.310.349.812,72**	**57.448.176.730,28**
	1 -CENTRO DI RESPONSABILITA AMMINISTRATIVA ENTRATE						
	1 . TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE						